

Vita della Comunità s. Nicolò e s. Marco

ATTENZIONE! NUOVI ORARI S. MESSE

A partire dalla Domenica 30 giugno sono stati modificati gli orari delle s. Messe domenicali per le nostre due parrocchie: s. Nicolò e s. Marco.

a s. Marco: ore 10.00

a s. Nicolò: ore 8.00 - 10.30 - 18.30.

L'orario della **Messa prefestiva** rimane invariato: a s. Marco ore 17.30 - a s. Nicolò ore 18.30.

Rimane invariato anche l'orario delle **Messe feriali**:

a s. Marco: ore 8.30 - a s. Nicolò: ore 18.00.

SANTI DI LUGLIO

Santi Aquila e Priscilla Sposi e martiri

Aquila e Priscilla erano due coniugi giudeo - cristiani, molto cari all'apostolo Paolo per la loro fervente e molteplice collaborazione alla causa del Vangelo. Aquila, giudeo originario del Ponto, trasferitosi in tempo imprecisato a Roma, sposò Priscilla (o Prisca). L'apostolo intuì subito le buone qualità dei due coniugi, quando chiese di essere ospitato nella loro casa a Corinto. I due lo seguirono anche in Siria, fino ad Efeso. Qui istruirono nella catechesi cristiana Apollo, l'eloquente giudeo - alessandrino, versatissimo nelle Scritture, ma ignaro di qualche punto essenziale della nuova dottrina cristiana, come il battesimo di Gesù. Aquila e Priscilla fecero in modo di battezzarlo prima che partisse per Corinto. Niente si può asserire con certezza sul tempo, luogo e genere di morte di Aquila e Priscilla, dato che le uniche fonti su di essi sono citazioni bibliche. Alcuni identificano Priscilla con la vergine e martire romana Prisca e Aquila con qualcuno della gens Acilia, collegata con le Catacombe, perciò i due sarebbero martiri per decapitazione.

Un santo veneziano: San Luigi Caburlotto - 9 luglio

Don Luigi Caburlotto nasce a Venezia il 7 giugno 1817, figlio di un gondoliere e nipote di barcaioli da parte di mamma. Arriva al sacerdozio il 24 settembre 1842, dopo aver sputato sangue nel senso reale del termine perché da anni la sua diagnosi medica oscilla tra tubercolosi e malattia di cuore e si aveva paura che non arrivasse all'ordinazione. Stupisce quindi non poco l'ardore con cui si tuffa nel ministero, dividendosi tra le mille sofferenze della parrocchia di San Giacomo dall'Orio, la più misera e disastrosa tra le parrocchie veneziane, che nel 1848 è anche sotto il tiro incrociato di Austriaci e Italiani che si contendono Venezia. Neppure un anno dopo ha già aperto una specie di oratorio femminile in due stanze prese in affitto: è la sua risposta alla miseria morale che ha sotto gli occhi, all'abbandono della gioventù per strada, alla carenza educativa delle famiglie. È aiutato da due catechiste, cui presto si aggiunge una terza e poi altre ancora, con le quali dà vita alla Congregazione delle "Figlie di San Giuseppe". Politicamente vive nel clima surriscaldato di quel periodo postunitario, con il braccio di ferro tra pubblici amministratori, perlopiù anticlericali, e le istituzioni ecclesiastiche, spogliate delle loro proprietà. Tutto ciò non impedisce ai politici del tempo di affidare a don Luigi il "risanamento" di alcuni istituti in precarie condizioni economiche ed educative, come l' Istituto Manin maschile, di arti e mestieri, l'Orfanotrofio maschile ai Gesuati e

quello femminile alle "Terese". Incompreso e criticato, continua imperterrita ad insegnare alle sue Figlie che ci vuole "dolcezza, dolcezza, dolcezza, con la dolcezza si fanno i santi" e che "l'amore obbliga a trattare tutti con soavità e dolcezza". Insiste per "non chiudere la porta a nessuno", raccomanda che "non si tema di essere troppo indulgenti, perché è sempre meglio esagerare in bontà che trattare con durezza". Nel 1872 lascia la parrocchia per dedicarsi unicamente alla sua congregazione e alla sua opera educativa, poi si lascia sigillare dalla malattia nel silenzio e nella preghiera, fino a quando la morte lo raggiunge, il 9 luglio 1897.

IN PARTENZA PER ASSISI

Un bel gruppo di ragazzi di 1^a e 2^a superiore è in partenza per Assisi. Dal 9 al 13 luglio partecipano all'iniziativa "Time out 1": un'esperienza rivolta ai ragazzi dai 14 ai 18 anni di tutta Italia che ha lo scopo di affrontare le tematiche vicine all'adolescenza: conoscenza di sé, amicizia, relazioni, sofferenze, l'annuncio della Fede cristiana. Queste tematiche vengono proposte in un clima di fraternità, nei luoghi che hanno visto svolgersi la vita di s. Francesco. La partenza è fissata per martedì 9 luglio alle ore 9.00 da s. Nicolò. Bisogna portarsi lenzuola o sacco a pelo, asciugamani ed effetti personali. Ai nostri ragazzi che vivono questa esperienza auguriamo di tornare a casa arricchiti e contenti.

NELLA PACE DEL SIGNORE

Abbiamo accompagnato con la preghiera del commiato cristiano, all'incontro con il Signore: Gino **Pizzati** di via Oberdan - **Ernesto Mercanzin** di via dei Pioppi - **Lucio Castaldo** di via Badoera - **Flora Agostini ved. Marcato** di via Oberdan. Li affidiamo ora al ricordo e alla preghiera di tutta la comunità.

PANE QUOTIDIANO

Si può ritirare in chiesa o in canonica l'opuscolo "Pane Quotidiano" del mese di luglio e di agosto, che contiene le letture di ogni giorno. L'opuscolo di questi due mesi porta come introduzione, una riflessione del nostro Patriarca che invita tutti a riservare per ogni giorno delle vacanze, un po' di tempo per leggere almeno il Vangelo del giorno, facendolo diventare "il pane quotidiano" al quale ispirare la preghiera e la meditazione. I giorni delle vacanze offrono un tempo di quiete e di tranquillità per incontrare il Signore.

ORARIO ESTIVO SANTE MESSE

Festivo: **S. Nicolò : 8.00 - 10.30 - 18.30**

S. Marco: 10.00

Prefestiva Sabato: **s. Marco: 17.30**

s. Nicolò 18.30

Feriale: **s. Marco: 8.30 - s. Nicolò 18.00**

Rosario e Vespri a s. Nicolò: **17.30**

CONFESSIONI Sabato: **16.00 - 18.00**

san nicolò san marco comunità cristiana di mira

s. nicolò - riviera s. trentin, 23
s. marco - via san marco, 12

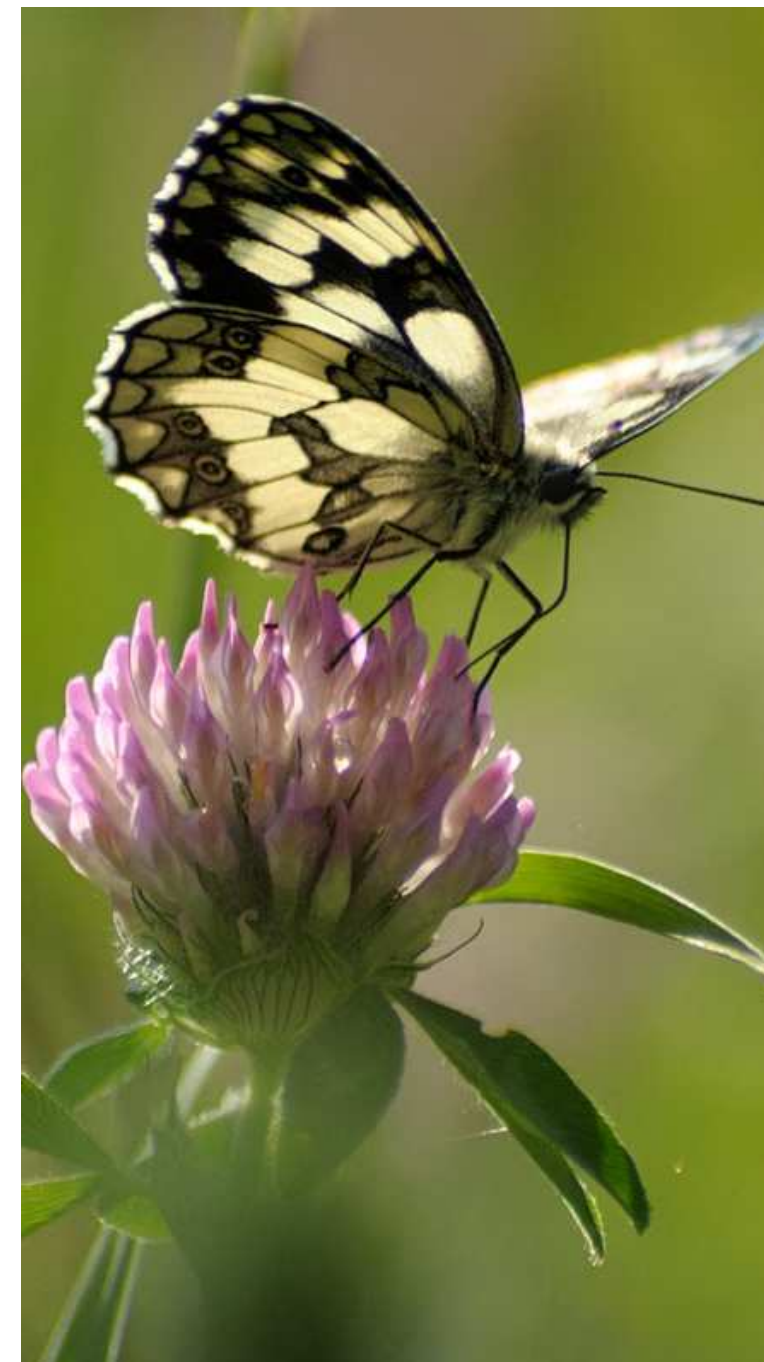
tel. e fax 041 420078

mail: sannicolomira@libero.it

sito: www.sannicolosanmarco.it

XIV^a TEMPO ORDINARIO - 7 LUGLIO 2019

Ti lodiamo, Padre, con tutte le tue creature, che sono uscite dalla tua mano potente. Sono tue, e sono colme della tua presenza e della tua tenerezza. Insegnaci a contemplarti nella bellezza dell'universo, dove tutto ci parla di te. Risveglia la nostra lode e la nostra gratitudine per ogni essere che hai creato. Donaci la grazia di sentirci intimamente uniti con tutto ciò che esiste. Signore, prendi noi col tuo potere e la tua luce, per proteggere ogni vita, per preparare un futuro migliore, affinché venga il tuo Regno di giustizia, di pace, di amore e di bellezza. Dio d'amore, mostraci il nostro posto in questo mondo come strumenti del tuo amore per tutti.





La parola del Papa

Catechesi sugli Atti degli Apostoli: «Fu associato agli undici apostoli»

[Abbiamo iniziato un percorso di catechesi](#) che seguirà il “viaggio”: il viaggio del Vangelo narrato dal libro degli Atti degli Apostoli. I discepoli lo sanno e – obbedienti al comando di Gesù – rimangono uniti, concordi e perseveranti nella preghiera. Si stringono a Maria, la Madre, e si preparano a ricevere la potenza di Dio non in modo passivo, ma consolidando la comunione tra loro.

Quella prima comunità era formata da 120 fratelli e sorelle più o meno: un numero che porta dentro di sé il 12, emblematico per Israele, perché rappresenta le dodici tribù, ed emblematico per la Chiesa, per via dei *dodici Apostoli scelti da Gesù*. Ma ora, dopo gli eventi dolorosi della Passione, gli Apostoli del Signore non sono più dodici, ma undici. Uno di loro, Giuda, non c'è più: si è tolto la vita schiacciato dal rimorso.

Aveva iniziato già prima a separarsi dalla comunione con il Signore e con gli altri, a fare da solo, a isolarsi, ad attaccarsi al denaro fino a strumentalizzare i poveri, a perdere di vista l'orizzonte della gratuità e del dono di sé, fino a permettere al virus dell'orgoglio di infettargli la mente e il cuore trasformandolo da «amico» in nemico e in «guida di quelli che arrestarono Gesù». Giuda aveva ricevuto la grande grazia di far parte del gruppo degli intimi di Gesù e di partecipare al suo stesso ministero, ma ad un certo punto ha preteso di “salvare” da sé la propria vita con il risultato di perderla. Ha smesso di appartenere col cuore a Gesù e si è posto al di fuori della comunione con Lui e con i suoi.

L'evangelista Luca ci fa vedere che dinanzi all'abbandono di uno dei Dodici, che ha creato una ferita al corpo comunitario, è necessario che il suo incarico passi a un altro. E chi potrebbe assumerlo? Pietro indica il requisito: il nuovo membro deve essere stato un discepolo di Gesù dall'inizio, cioè dal battesimo nel Giordano, fino alla fine, cioè all'ascensione al Cielo. Occorre ricostituire il gruppo dei Dodici.

Due sono i candidati: Giuseppe Barsabba e Mattia. Allora tutta la comunità prega così: «Tu, Signore, che conosci il cuore di tutti, mostra quale di questi due tu hai scelto per prendere il posto ... che Giuda ha abbandonato». E, attraverso la sorte, il Signore indica Mattia, che viene associato agli Undici. Si ricostituisce così il corpo dei Dodici, segno della comunione, e la comunione vince sulle divisioni, sull'isolamento, sulla mentalità che assottiglia lo spazio del privato, segno che *la comunione è la prima testimonianza* che gli Apostoli offrono. Gesù l'aveva detto: «Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri».

I Dodici manifestano negli Atti degli Apostoli lo stile del Signore. Sono i testimoni accreditati del Risorto nell'unità tra i fratelli, che diventa l'unica atmosfera possibile dell'autentico dono di sé.

Anche noi abbiamo bisogno di riscoprire la bellezza di testimoniare il Risorto, uscendo dagli atteggiamenti autoreferenziali, rinunciando a trattenere i doni di Dio e non cedendo alla mediocrità. Il ricompattarsi del collegio apostolico mostra come nel DNA della comunità cristiana ci siano l'unità e la libertà da sé stessi, che permettono di non temere la diversità, di non attaccarsi alle cose e ai doni e di diventare *martires*, cioè testimoni luminosi del Dio vivo e operante nella storia.

(Udienza Generale - 12 giugno 2019)

Calendario della Settimana - s. Nicolò

LITURGIA DELLE ORE: II^A SETTIMANA

DOMENICA 7 LUGLIO 2019 XIV^A TEMPO ORDINARIO

ore 8.00 Scolz Enzo - Sorato Severino, Ines, Francesco - Rampazzo Anna e Guerrino - Marchetti Regina e Luigi - Marcon Severo, Maria, Rosa, Carlin Eldo, Carolina

ore 10.30

ore 18.30

LUNEDI' 8 LUGLIO 2019

ore 18.00 Manfreo Liliana (Ann) - Bazzato Giannina (Imese) - Pavan Antonio e Bonafè Paolo

MARTEDI' 9 LUGLIO 2019

ore 18.00

MERCOLEDI' 10 LUGLIO 2019

ore 18.00

GIOVEDI' 11 LUGLIO 2019 S. BENEDETTO

ore 18.00

VENERDI' 12 LUGLIO 2019

ore 18.00 Donà Giovannina e Candido

SABATO 13 LUGLIO 2019

ore 18.30 **Prefestiva**
Betetto Anna Maria - Crivellaro Giorgio (Ann) e Lucia

DOMENICA 14 LUGLIO 2019 XV^A TEMPO ORDINARIO

ore 8.00 Deff. Bollato - Bonin Primo (Ann) Da Lio Daniele - Maria Rosa, Giuseppe

ore 10.30

ore 18.30 Frezza Giuseppe, Paolo, Maria

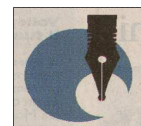
Ascoltiamo il grido della terra, ferita in mille modi dall'avidità umana. Permettiamole di rimanere una casa accogliente in cui nessuno si senta escluso.

Per pregare bene, bisogna avere un cuore di bambino.

Gesù si è fatto pane spezzato per noi e ci chiede di donarci agli altri, di non vivere per noi stessi, ma l'uno per l'altro.

Date gratuitamente quello che gratuitamente avete ricevuto, perché le grazie di Dio possano raggiungere il cuore di tutti.

(Twitter di Papa Francesco)



Appunti... di don Gino

IL MIRACOLO DI S. BENEDETTO

Già è stato un miracolo che la statua di s. Benedetto sia rimasta intatta sul suo piedistallo durante il terremoto che ha colpito il centro Italia, e soprattutto Norcia. Della Basilica costruita nei secoli dai monaci benedettini è rimasta in piedi solo la facciata, tutto il resto è crollato. A distanza di due anni, s. Benedetto deve fare un altro miracolo, che è ben più difficile: combattere con la burocrazia per avviare la ricostruzione di queste terre devastate. I soldi ci sono, donati con tanta generosità da ogni angolo della terra, ma non ci sono tutte le “carte” e allora tutto è bloccato, nonostante le promesse dei politici e i progetti degli esperti. Potere della burocrazia e delle facili promesse! Non resta che invocare un altro miracolo di s. Benedetto per il suo paese natale e per i suoi monaci che hanno costruito cattedrali e bonificato terre e portato benessere in ogni angolo dell'Europa. Ma a quei tempi, più delle “carte” valevano le braccia e i cuori.

QUASI CENTO !

Per pochi mesi ha sfiorato i cent'anni! Gino Pizzati se n'è andato serenamente, dopo una vita vissuta intensamente, con grande passione e impegno. Giovane pilota, non ancora diciottenne, medaglia d'argento al valore sul campo, quelle poche volte che si lasciava andare ai ricordi di guerra, ricordava con commozione, quanti dei suoi amici ventenni lasciarono la loro vita nei combattimenti aerei della seconda guerra mondiale e lui invece, arrivato a quasi cent'anni. E' il mistero grande della vita, che sfugge ai nostri ragionamenti e alle nostre valutazioni. La battaglia più bella Gino l'ha combattuta nel tempo della ricostruzione, dopo la guerra, dove dimostrò tutta la sua tenacia e la sua volontà d'animo, dando vita, con la sua Leda, alla “Daina Confezioni”. Leda cresceva la sua numerosa famiglia e preparava i “modelli”, Gino li faceva confezionare nel suo “laboratorio” dove lavoravano le ragazze e le giovani donne di Mira, che arrivarono fino a superare il numero di 150. Appena lo conobbi mi raccontò subito la visita del Patriarca Roncalli alla sua “fabbrichetta”, posta nel granaio della villa Levi-Morenos, dove si arrivava arrampicandosi per una scala ripida e malagevole. Uomo intelligente e capace impose i prodotti “Daina” sul mercato nazionale, finché non arrivò il tempo della crisi che colpì per prima la produzione tessile e l'abbigliamento. Dovette chiudere questa sua “creatura” e rimandare a casa tutte le sue “operaie”. Con un pizzico d'orgoglio e soprattutto di onestà, mi confidava di aver dato a tutte il dovuto, intaccando anche il suo patrimonio personale e vivendo questi ultimi anni in maniera dignitosa, con la sua pensione, come tutti. Ho ammirato in lui un uomo di grande talento, ma anche di grande fede, una fede semplice e genuina che egli esprimeva con la preghiera personale e con la partecipazione viva alla vita della comunità cristiana. Alla Messa del sabato sera, la sua figura alta e mingherlina, spiccava sempre ed era un esempio bello e semplice di una fedeltà all'incontro con il Signore che ora ha raggiunto e dove, insieme alla sua Leda, ritrova giovani amici, uccisi dalla guerra e compagni di vita, di lavoro e di impegno sociale.

Calendario della Settimana s. Marco e Monastero Agostiniane

LITURGIA DELLE ORE: II^A SETTIMANA

MONASTERO AGOSTINIANE

DOMENICA 7 LUGLIO 2019 XIV^A TEMPO ORDINARIO

ore 9.00: Carraro Giovanni, Gino, Giuseppina

LUNEDI' 8 LUGLIO

ore 7.00: Deff. Nogara

MARTEDI' 9 LUGLIO

ore 7.00: Don Antonio Barsotti

MERCOLEDI' 10 LUGLIO

ore 7.00: Don Angelo Gaggio

GIOVEDI' 11 LUGLIO

ore 7.00: Intenzione offerente

VENERDI' 12 LUGLIO

ore 7.00: Benefattori defunti

SABATO 13 LUGLIO

ore 7.00: Deff. Tornegli

DOMENICA 14 LUGLIO 2019 XV^A TEMPO ORDINARIO

ore 9.00: Deff. Sodano

PARROCCHIA SAN MARCO

DOMENICA 7 LUGLIO 2019 XIV^A TEMPO ORDINARIO

10.00: Deff. Favaretto

LUNEDI' 8 LUGLIO

ore 8.30 Renato (Ann)

MARTEDI' 9 LUGLIO

ore 8.30 Per gli ammalati

MERCOLEDI' 10 LUGLIO

ore 8.30

GIOVEDI' 11 LUGLIO

ore 8.30

VENERDI' 12 LUGLIO

ore 8.30

SABATO 13 LUGLIO

ore 17.30 **Prefestiva**

Don Giuseppe Marigo - Sartori Maria

DOMENICA 14 LUGLIO 2019 XV^A TEMPO ORDINARIO